

SERIE PASTORALE E DI STUDIO

5

JESÚS CASTELLANO CERVERA, O.C.D.

L'ANNO LITURGICO

MEMORIALE DI CRISTO E MISTAGOGIA DELLA CHIESA
CON MARIA MADRE DI GESÙ

Corso di spiritualità liturgica

Seconda edizione

Roma
Centro di Cultura Mariana «Madre della Chiesa»
1991

PRESENTAZIONE

«La Santa Madre Chiesa considera suo dovere celebrare con sacra memoria, in determinati giorni del corso dell'anno, l'opera salvifica del suo Sposo divino» (S.C. n. 102).

Con queste parole il Concilio Vaticano II ha presentato ai fedeli il mistero dell'anno liturgico. Celebrare con sacra memoria, nella più autentica teologia biblica e liturgica, è compiere il memoriale, rendere presente, nella parola e nei segni sacramentali, il mistero di Cristo nella ricchezza di tutta l'opera della salvezza. Per questo abbiamo scelto come sottotitolo del nostro corso questo termine ricco e suggestivo che ci porta subito ad identificare l'Anno liturgico della Chiesa come la presenza viva e personale di Cristo nella varietà dei suoi misteri, offerti alla sua Sposa, in quel punto di 'tempiternità' che è la liturgia, dove si congiungono l'eterno ed il temporale, l'invisibile ed il visibile, il cielo e la terra, la carne e lo Spirito, la memoria soggettiva, soffusa di amore per lo Sposo, e la presenza oggettiva di Cristo che continua ad operare e donarsi alla sua Chiesa per la salvezza del mondo.

Celebrare il mistero di Cristo, nel memoriale dell'Anno liturgico, significa vivere nella Chiesa e con la Chiesa il tempo e la storia come un 'mistero', come una 'storia di salvezza'. Siamo invitati a quella 'mistagogia' ecclesiale che è l'esperienza, nell'ambito della vita teologale, del mistero e dei misteri di Cristo, alla quale non si accede se non mediante l'iniziazione cristiana, la luce della Parola, la permanente azione dello Spirito Santo, la perfetta comunione con la vita della Chiesa. A vent'anni dalla fine del Concilio Vaticano II, il Sinodo Straordinario dei Vescovi del 1985, ha ribadito la necessità di un approfondimento della riforma liturgica postconciliare in questa dimensione mistagogica. Per questo, la mistagogia della Chiesa - la sua esperienza completa e programmata del mistero della salvezza - si realizza in maniera caratteristica nell'ambito dell'Anno liturgico, mediante le appropriate catechesi, nella celebrazione dei misteri, nella assimilazione personale e comunitaria. Ed è in questo senso che proponiamo queste pagine come contributo al desiderio del Sinodo Straordinario dei Vescovi, offrendo questa presentazione dell'Anno liturgico ai pastori, agli agenti della pastorale e a tutti i membri del popolo di Dio.

La collocazione di questo contributo in una collana di ispirazione mariana, giustifica anche un riferimento costante a Maria, la Madre di Gesù. Ella infatti è «congiunta indissolubilmente con l'opera salvifica del Figlio suo» (S.C. n. 103) e rimane per sempre modello eccellentissimo della Chiesa nell'esercizio del culto divino (Cfr. M.C. n. 16). Presenza ed esemplarità di Maria per la Chiesa sono discretamente proposte lungo tutto l'itinerario dell'Anno liturgico, e con particolare rilievo nel capitolo dedicato espressamente alla celebrazione della sua memoria liturgica nel mistero del Signore.

Questo libro, nato dalla esperienza celebrativa e dall'insegnamento, vuole rimanere nell'impostazione e nella veste tipografica, un corso di spiritualità liturgica. Uno strumento di lavoro per la catechesi liturgica - catechesi mistagogica - più che un libro scientifico e rifinito sull'argomento. Offre materiale e chiede un impegno di trasmissione, di esperienza e di verifica. Si propone un compito di iniziazione - e questo giustifica la schematicità dei contributi - per portare a scoprire la 'spiritualità' dell'Anno liturgico, cioè quella «vita in Cristo, nello Spirito e nella Chiesa» che ci viene offerta attraverso la liturgia per portarci personalmente e comunitariamente alla pienezza e alla maturità di Cristo.

Ed è con questi sentimenti che l'autore offre ai lettori questo modesto contributo, in comunione di fede e di vita, affinché la Chiesa, nei suoi membri e nelle sue comunità, possa «celebrare i misteri di Cristo, alla luce della Parola di Dio, per la salvezza del mondo», nella rinnovata ed esaltante possibilità che ci dona ogni anno la Chiesa nella sua liturgia.

Roma, 1° gennaio 1987

Solennità della santa Madre di Dio

PARTE PRIMA INTRODUZIONE ALL'ANNO LITURGICO

CAPITOLO PRIMO QUESTIONI INTRODUTTIVE

La liturgia della Chiesa è la celebrazione del mistero di Cristo, centro della storia della salvezza. Tutte le azioni liturgiche, con il loro coronamento nell'Eucaristia, sono celebrazioni e proiezioni di questo mistero, attualizzazioni e comunicazioni della pienezza del sacramento della salvezza, che è Cristo Gesù.

Tuttavia, appartiene a quella espressione della liturgia che è l'*anni circulus*, il ciclo liturgico annuale, il compito di presentare nella sua più compiuta esattezza tutto l'arco del mistero e dei misteri di Cristo nella Chiesa.

Così il Popolo di Dio, anno dopo anno, ha la possibilità di immergersi nel mistero e di riviverlo, facendo di esso il cammino del proprio mistero di salvezza.

Abbiamo voluto dedicare questo corso speciale di spiritualità liturgica all'anno liturgico poiché in esso si esprime concretamente la vita liturgica della Chiesa ed esso plasma uno stile da assimilare, una vita da recepire. L'anno liturgico, come ambito nel quale si celebra la liturgia eucaristica e quella delle Ore, i sacramenti ed i sacramentali, esprime bene quello che è la spiritualità ecclesiale della Sposa di Cristo che vive con il suo Signore i misteri della sua vita, morte e risurrezione.

Possiamo dire che la Chiesa offre questa spiritualità già programmata nei suoi libri, ma è ancora aperta alla celebrazione, alla assimilazione personale e comunitaria, porgendo al Popolo di Dio la chiave di comprensione e la forma di comunione e di celebrazione del mistero del Signore.